



LA NEWSLETTER DI PRO SILVA ITALIA

FEBBRAIO 2018

PRO SILVA ITALIA
per una selvicoltura
prossima alla natura

IN QUESTO NUMERO

- **Escursioni 2018** [1]
- **Incontro bilaterale
MATTM UE** [2]
- **Resoconti
escursioni** [5]
- **Notizie in breve** [6]

Sede legale:
Via Cernidor 42
38123 Trento

Sede operativa:
Via dei Filosofi 41/A
06128 Perugia

Telefono
075 5733240

Posta elettronica
prosilvaitalia@gmail.com

pagina Web
<https://www.prosilva.it>

Pro Silva è una associazione culturale senza fini di lucro, composta prevalentemente da tecnici forestali, ma anche da qualsiasi altra persona interessata ai boschi e alla loro gestione.

L'obiettivo di Pro Silva è lo sviluppo di una selvicoltura che, nel rispetto degli equilibri naturali, sia capace di soddisfare le esigenze ecologiche, economiche e sociali richieste dalla società.

LE ESCURSIONI 2018

Nove escursioni in programma per il 2018. Il programma dettagliato dei singoli eventi verrà comunicato successivamente per ciascuna iniziativa. Il programma potrà comunque subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate sul sito www.prosilva.it, nelle prossime newsletter e sulla pagina facebook dell'associazione.

Le escursioni in Italia sono riconosciute ai fini dei crediti formativi per i dottori agronomi e dottori forestali. La partecipazione sarà a numero chiuso con precedenza di adesione agli iscritti a Pro Silva Italia (e alle altre Associazioni nel caso di iniziative organizzate congiuntamente).

SEZIONE	REGIONE	LOCALITÀ	ARGOMENTO	DATA	REFERENTE
ITALIA	UMBRIA	Collestrada – S. Biagio della Valle (PG)	Interventi selvicolturali in habitat di interesse comunitario e strumenti per la valutazione dello stato di conservazione. Organizzata insieme a SISEF e SISV.	25-26 maggio	Frattegianni
	TOSCANA	Monte Amiata	Diradamenti selettivi progetto Life SelpiBio in pinete di pino nero. Selvicoltura nelle faggete. Gestione dei cedui di castagno.	04-06 ottobre	Pelleri
NORD OVEST	PIEMONTE	Val Borbera (AL)	Redazione Piano forestale aziendale (PFA) della ZSC Monte Antola (5.000 ettari di faggete, cerrete, ostrieti e rimboschimenti) con processo decisionale partecipato.	20 aprile	Berretti
	PIEMONTE	Val Susa (TO)	Gestione forestale post incendio ed approccio del tavolo tecnico della Regione per individuare le priorità di intervento e i cantieri pilota.	14 settembre	Dotta
	VALLE D'AOSTA	(AO)	Verifica degli interventi per il contenimento della processionaria del pino e gestione delle problematiche realizzative.	28 settembre	Letey
NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA	Muzzana del Turgnano (UD)	Gestione boschi planiziali di farnia e carpino bianco in aree Natura 2000.	11 maggio	Stroppa
CENTRO	SARDEGNA	Foresta Marganai (SU)	Interventi selvicolturali e impatti paesaggistici.	04-05 maggio	Frattegianni
SUD	PUGLIA	Foresta Umbra (FG)	Aspetti strutturali e dinamiche evolutive nella faggeta vetusta inserita nel Sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità.	giugno	De Filippis
EUROPA	GERMANIA	Weimar	Foreste irregolari di conifere - Abetine miste montane – Selvicoltura e gestione ungulati (progetto BioWild)	20-23 giugno	Frattegianni

RIUNIONE BILATERALE COMMISSIONE EUROPEA - ITALIA NELL'AMBITO DELL'AZIONE 5 DEL "PIANO D'AZIONE PER LA NATURA, I CITTADINI E L'ECONOMIA"

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha invitato **Pro Silva Italia**, in qualità di portatore d'interesse, all'incontro con la Commissione Europea fissato per il 12-13 febbraio 2018 a Roma per un confronto su come migliorare l'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

Per preparare l'intervento è stata aperta una discussione nell'area riservata ai soci nel sito di Pro Silva Italia (Fo-

rum - NAT2000 E AREE PROTETTE – Incontro con DG Ambiente).

Il documento che segue è il prodotto della discussione ed è stato inviato alla DG Ambiente il 20 gennaio. Rispetto al documento inviato, ci sono delle piccole variazioni non sostanziali, pervenute successivamente alla scadenza per l'invio dei documenti, ma che migliorano la comprensione del testo.

SELVICOLTURA NATURALISTICA NELLA RETE NATURA 2000 ESPERIENZE, BUONE PRATICHE E DIFFICOLTÀ

Contributo dell'associazione Pro Silva Italia alla riunione bilaterale con la Commissione Europea per una migliore attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli

Roma, 12-13 febbraio 2018

PREMESSA

Le foreste rappresentano un ecosistema particolarmente importante nella Rete Natura 2000.

"Le foreste europee sono tra gli habitat europei più ricchi di biodiversità di tutti gli habitat presenti nell'Unione europea..." e "...determinate foreste continuano ad essere d'importanza vitale per la biodiversità, spesso proprio per via del modo in cui sono state gestite fino ad oggi..."

"Non sorprende perciò che metà della superficie della rete Natura 2000 sia costituita da foreste"¹.

In Italia le foreste appartenenti alla rete Natura 2000 sono pari al 30% circa delle foreste presenti sul territorio nazionale², mentre gli habitat di interesse forestale in Italia rappresentano circa il 27% della superficie dei Siti Natura 2000 (MATTM, elaborazioni dalla banca dati Natura 2000 inviata alla Commissione Europea a dicembre 2017).

Le attività selvicolturali possono dare un contributo notevole per gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie forestali.

"Per molti siti, in primo luogo, le pratiche di gestione forestale esistenti potrebbero essere proprio il motivo del buon grado di conservazione di un determinato habitat o specie. In questi casi, è importante assicurarsi che tali pratiche vengano proseguite anche in futuro ed eventualmente persino estese ad altre aree. Per molti habitat forestali seminaturali, come le dehesas o i pascoli alberati scandinavi, le pratiche di gestione tradizionali hanno forgiato questi habitat e dovrebbero perciò essere mantenute".

"A causa dei cambiamenti delle pratiche di gestione (ad esempio abbandono della ceduzione) può accadere che un nuovo habitat (ad esempio una foresta di faggi) sosti-

tuisca progressivamente l'habitat originario. Allo stesso modo, taluni pascoli alberati possono evolversi in foreste quando cessa il pascolamento"¹.

In particolare possono dare un contributo notevole per gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie forestali le attività selvicolturali che si basano su principi afferenti alla "selvicoltura naturalistica" e specificatamente quelli di **Pro Silva Europa**, come dichiarato anche dalla Commissione Europea: *"...è evidente che la gestione delle foreste secondo i principi di Pro Silva può considerarsi compatibile con i principi che regolano la designazione prevista da Natura 2000"³.*

L'ESPERIENZA DI PRO SILVA ITALIA PER LA SELVICOLTURA NEI SITI NATURA 2000

Sin dalla sua fondazione (1996) **Pro Silva Italia** ha affrontato costantemente e continuativamente le problematiche legate al trattamento selvicolturale da adottare all'interno degli habitat di interesse comunitario per migliorarne lo stato di conservazione.

Questo aspetto è stato trattato praticamente in tutte le escursioni organizzate dall'Associazione per affrontare concretamente le problematiche selvicolturali presenti nei vari casi di studio e per verificare le possibilità di applicare i principi della selvicoltura naturalistica.

¹ UNIONE EUROPEA, 2016. *Natura 2000 e foreste. Technical report - 2015 - 088*

² *RURAL DEVELOPMENT IN THE EU – Statistical and economic information, Report 2013)*

³ COMMISSIONE EUROPEA, 2003. «Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità. Guida interpretativa

In particolare, le discussioni sulle attività selvicolturali all'interno di habitat di interesse comunitario in Siti Natura 2000 sono state un argomento centrale nelle seguenti escursioni:

- 2002 - Foresta Demaniale Val Parma (PR) - Progetto LIFE "Conservazione delle abetaie e faggete appenniniche in Emilia Romagna";
- 2002 - Val Tiberina (AR) - Gestione cedui invecchiati con presenza di latifoglie di pregio. Interventi per la reintroduzione di latifoglie autoctone pregiate (progetto Life Natura).
- 2005 - Monte Amiata (SI) - Visita alle aree sperimentali del progetto Life04NAT "Conservazione di *Abies alba* in faggeta abetina nel Pigelletto Monte Amiata";
- 2007 - Bosco Abeti Soprani (IS) - Gestione forestale e tutela degli habitat forestali (9510 - Foreste sudappenniniche di *Abies alba*);
- 2010 - Colli Berici (VI) - Aspetti gestionali nelle aree forestali Natura 2000 (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*);
- 2012 - Parco Regionale Monte Cucco (PG) - Gestione delle faggete in Siti Natura 2000 (in collaborazione con Società Botanica Italiana);
- 2012 - Montecucco (BA) - Aspetti tecnici e procedimenti amministrativi nell'esecuzione di interventi selvicolturali in Aree protette e Siti Rete Natura 2000;
- 2013 - Colli Berici (VI) - Interventi di recupero ambientale in prati aridi e aceri-tiglieti (Life+ Colli Berici Natura 2000);
- 2016 - Martinafranca (TA) - Gestione selvicolturale negli habitat 9250 (Querceti a *Quercus trojana*) e 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*);
- 2017 - Valsessera (BI) - Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali in relazione agli interventi selvicolturali (9110 "Faggeti del *Luzulo Fagetum*");
- 2018 - Collestrada e Boschi Sereni (PG) - in programma - Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali in relazione agli interventi selvicolturali in boschi di farnetto (91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere").

Le ultime due escursioni segnalate sono di particolare importanza, in quanto organizzate insieme alla **SISEF** (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale) e alla **SISV** (Società Italiana di Scienze della Vegetazione), per cercare un confronto costruttivo, su casi concreti, tra selvicoltori e vegetazionisti, incentrati proprio sulla valutazione dello stato di conservazione degli Habitat forestali in relazione agli interventi selvicolturali.

Il confronto è nato da una proposta di Pro Silva, per cercare di superare le polemiche e le incomprensioni nate a seguito della pubblicazione del manuale ISPRA-MATTM per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.

A seguito del primo incontro è stato pubblicato un documento, ampiamente condiviso con tutti i partecipanti, che rappresenta il primo passo di una collaborazione e di un confronto che si intende portare avanti (prossimo appuntamento a maggio in Umbria).⁴

In estrema sintesi, i principali punti condivisi sono i seguenti:

- lo studio degli aspetti floristico – vegetazionali e di quelli selvicolturali – gestionali risultano complementari e interconnessi tra loro;
- è necessario un approfondimento sulla valutazione degli effetti degli interventi selvicolturali sullo stato di conservazione degli habitat forestali;
- la valutazione dello stato di conservazione degli habitat deve essere effettuata tenendo conto soprattutto delle condizioni ecologiche, valutando la composizione floristica in scala temporale e spaziale;
- la selvicoltura, effettuata nell'ambito delle normative di riferimento e coerente con le Misure di conservazione sito specifiche, non può essere considerata un rischio per la conservazione dell'habitat, ad eccezione degli habitat molto rari rispetto alla loro distribuzione potenziale (quali i relitti di bosco planiziale).
- la progettazione degli interventi deve prevedere maggiori attenzioni nel caso di habitat legati a condizioni stazionali particolari (quali i boschi azonali o fortemente dinamici come i 91E0);
- la selvicoltura può influire positivamente soprattutto sull'evoluzione di sistemi storicamente antropizzati verso l'espressione di una maggiore naturalità potenziale;
- maggiore attenzione dovrebbe essere posta ad habitat non forestali limitrofi o inclusi all'interno di ecosistemi forestali.

ALCUNI ESEMPI DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE SELVICOLTURALE IN HABITAT NATURA 2000

Durante le varie escursioni realizzate in questi anni abbiamo potuto constatare che vi sono in tutta Italia molte esperienze positive che si possono definire come buone pratiche di gestione selvicolturale anche per la salvaguardia dello stato di conservazione degli habitat.

Interventi conformi ai principi di Pro Silva e compatibili con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 sono stati realizzati in varie parti d'Italia e in situazioni molto differenti tra loro. A titolo di esempio si segnalano:

- Valsessera (BI) - interventi selvicolturali in faggete afferenti all'habitat 9110 per aumentare la diversità strutturale dell'habitat e per favorire la presenza della specie *Carabus olympiae* (progetto LIFE Carabus);
- Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC) - quercu-carpineto afferente agli habitat 9160 e 91E0, con varie specie d'interesse conservazionistico, gestito attivamente con piano forestale e assistenza tecnica IPLA con interventi a governo misto e a fustaia;
- Foreste Demaniale di Paneveggio (TN) – interventi selvicolturali nelle peccete subalpine afferenti all'habitat 9410 (Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vac-cinio-Piceetea)*);
- Podere Seradino (PG) - Interventi diversificati di cedua-zione con matricinatura per gruppi, avviamenti a fustaia e zone ad evoluzione naturale in leccete afferenti

⁴ Il documento è scaricabile dal sito di Pro Silva Italia

Home >> Attività >> Resoconti escursioni>>9-10 giugno 2017 - Escursione nazionale Valsessera.

URL: https://docs.wixstatic.com/ugd/a31fd3_5af007643e9642fb88254d526f06acde.pdf

all'habitat 9340;

- Pignola (PZ) - interventi selvicolturali in fustaia irregolare di faggio afferenti all'habitat 9210 (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*);

PRINCIPALI DIFFICOLTA' RISCONTRATE NELLA GESTIONE SELVICOLTURALE ALL'INTERNO DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

A venti anni dalla promulgazione del DPR 357/97 le comunità residenti/proprietari hanno avuto più costi che benefici, con difficoltà ad accedere alle indennità e soprattutto agli incentivi. I costi sono legati soprattutto alle VINCA (costi diretti e indiretti, legati soprattutto all'allungamento dei tempi autorizzativi). L'indennità N2000 per il settore forestale, pur richiesta obbligatoriamente nei PSR dall'UE, in sostanza non è sostenuta dai principali portatori d'interesse del settore agricolo e di conseguenza è applicata in modo disomogeneo tra le diverse Regioni (es. alcune legano l'indennità alla gestione attiva, altre alla sola presenza del bosco valutando le perdite di reddito rispetto a baseline-regolamento forestale-MdC).

Purtroppo le Misure di Conservazione (MdC), che tutte le Regioni dovrebbero avere approvato, sono alquanto disomogenee a parità di habitat. Ad esempio in Piemonte o in Trentino non è richiesta la VINCA per gran parte degli interventi selvicolturali eseguiti in conformità alle MdC, mentre in altre regioni tutti gli interventi devono essere sottoposti a VINCA.

Un altro problema che si può riscontrare riguarda l'applicazione di MdC inadeguate, lacunose, non basate su cartografia ovvero non sufficientemente "specifiche". In alcune Regioni le MdC (generali, sito-specifiche, habitat-specifiche e/o specie-specifiche) risultano vessatorie e di fatto non consentono di praticare una selvicoltura sostenibile nei siti N2000. Ad esempio, la D.G.R. 877/2016 della Regione Abruzzo prescrive il divieto di taglio di piante di diametro superiore a 50 cm per tutte le specie e a 30 cm per le "latifoglie nobili", in netto contrasto con i principi di una selvicoltura "naturalistica", soprattutto perché applicate aprioristicamente per tutti i siti, tutti gli habitat e tutte le foreste, con criteri esclusivamente dimensionali.

Un altro problema pratico è che le MdC sono comunque complesse e non note/conoscibili dal singolo proprietario che deve comunque avvalersi di un tecnico per identificare l'iter autorizzativo necessario, con ulteriori oneri a carico del proprietario stesso. Fanno eccezioni i casi in cui vi è un ente gestore del sito subdelegato dalla Regione (in genere EG di Aree protette regionali) in grado di fornire assistenza tecnica gratuita.

Risulta a nostro avviso ancora insufficiente un'opera di comunicazione e divulgazione delle buone pratiche selvicolturali sostenibili, in primis verso le ditte boschive ed i tecnici forestali, sebbene negli ultimi tempi vi sia un impegno concreto e apprezzabile da parte di alcune Regioni su questo aspetto (es. Umbria, Lombardia). Per alcuni aspetti manca

ancora una condivisione di quali siano le buone pratiche, uno degli obiettivi del dialogo che si è attivato con SISV-SISEF.

Risulta a nostro avviso una grande differenza tra le MdC che interessano la selvicoltura rispetto ad altre attività quali agricoltura, zootecnia, caccia, turismo... In generale, infatti, viene richiesta la valutazione d'incidenza per qualsiasi intervento selvicolturale (anche ad esempio un avviamento o un diradamento), considerando impossibile individuare interventi esonerati a prescindere (anche se sito specifici e/o habitat-specie specifici), ma al contrario non si richiede la valutazione di incidenza ambientale per arature, mietiture, sfalci, trattamenti fitosanitari in agricoltura, attività zootecniche con stabulazione fissa all'interno di un sito, sebbene anche tutte queste operazioni possano avere un'incidenza significativa sugli habitat e soprattutto sulle specie.

CONCLUSIONI

L'istituzione della Rete Natura 2000 ha costituito un momento fondamentale per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali europee e ha portato ad approfondire le tematiche legate alla conservazione della natura e alla gestione degli ecosistemi, in primis quelli forestali.

Questo cambio di approccio ha innescato un lento ma irreversibile processo di rinnovamento della gestione forestale non solo nei siti della Rete, ma su tutto il territorio italiano, attraverso l'acquisizione di maggiori consapevolezza e conoscenze da parte dei tecnici forestali chiamati a rimodulare gli obiettivi da perseguire per armonizzare le istanze dei proprietari privati con le istanze della conservazione. Questo processo determina un cambiamento più o meno radicale degli schemi utilizzati dal selvicoltore, che vengono poi, di fatto, applicati anche al di fuori dei Siti Natura 2000.

C'è ancora molto da fare: è indispensabile aumentare le conoscenze sulla conservazione degli habitat e delle specie, migliorare la formazione professionale degli operatori e dei tecnici, aumentare l'informazione verso la popolazione residente e verso tutti i cittadini europei, valorizzare (anche dal punto di vista economico e della fruizione) i Siti della Rete Natura 2000...

Si tratta di obiettivi a lungo termine, che dovranno essere comunque affrontati sin da subito e sui quali Pro Silva continuerà sicuramente a dare il proprio contributo, nei limiti delle proprie competenze e finalità sociali.

Questi obiettivi a lungo termine potranno però essere raggiunti solamente se si riesce a risolvere le difficoltà e i problemi contingenti segnalati precedentemente e in particolare quelli legati alla riduzione dei costi e all'accesso agli incentivi. La rapida risoluzione di queste difficoltà risulta a nostro avviso indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi per cui è stata costituita la Rete Natura 2000 e forse anche il mantenimento della stessa.

20 febbraio 2018

PRO SILVA ITALIA

RESOCONTI ESCURSIONI

Sono stati pubblicati sul sito di Pro Silva (www.prosilva.it) i resoconti di altre tre escursioni effettuate nel 2017:

ESCURSIONE NAZIONALE – PIEMONTE

Escursione effettuata dal 5 al 7 ottobre 2017 sulla gestione multifunzionale dei boschi nelle fasce fluviali e torrentizie e sugli interventi con Governo misto secondo la normativa della Regione Piemonte.



ESCURSIONE SEZIONE CENTRO – MONTE AMIATA

Escursione effettuata il 23 settembre 2017 sulla gestione dei cedui di castagno, in collaborazione con il CREA.

ESCURSIONE SEZIONE NORD OVEST – VALLE DI SUSÀ

Escursione effettuata il 28 ottobre 2017 sulla gestione forestale e gestione faunistica, in collaborazione con l'AUSF Torino.

SEGUICI SU FACEBOOK

Per essere aggiornato sulle attività di Pro Silva Italia:
www.facebook.com/prosilvaitalia



NOTIZIE IN BREVE

STATI GENERALI della GREEN ECONOMY

GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE

Pro Silva Italia ha partecipato alla stesura del documento su "GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE", pubblicato dal Consiglio Nazionale della Green Economy in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico. Il documento è scaricabile all'indirizzo Internet riportato di seguito.



http://www.statigenerali.org/cms/wp-content/uploads/2017/11/sgge_2017_documento_gdl_gestione_forestale_agricoltura_multifunzionale.pdf

BOSTER NORD OVEST - BOSCO E TERRITORIO

Beaulard di Oulx (TO) dal 14 al 16 settembre 2018

Pro Silva Italia ha dato il proprio patrocinio alla IX edizione di "Bosco e Territorio", che si terrà a Beaulard di Oulx in Alta Valle di Susa.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fieraboster.it/>



ISCRIZIONI 2018



È possibile iscriversi a **Pro Silva Italia per il 2018**. Sono state confermate le quote sociali dell'anno scorso:

- 150 euro per i soci enti;
- 30 euro per i soci ordinari;
- 15 euro per i soci studenti.

I versamenti possono essere effettuati tramite bonifico sul conto bancario presso Banca Etica.

IL CODICE IBAN DEL CONTO È CAMBIATO!

Il codice IBAN del conto intestato a "PRO SILVA ITALIA" è

IT53R050180300000012272050

È importante inserire nella causale del bonifico la seguente dizione: **nome e cognome del socio o nominativo dell'ente + "quota 2018"**.